CONFERENZA DEI SINDACI E DEI PRESIDENTI DELLE PROVINCE DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE 3 LAZIO CENTRALE - RIETI

DEL 28 LUGLIO 2016

Il giorno 28 luglio 2016 , alle ore 11,00 circa , presso l'aula consiliare dell'Amministrazione Provinciale di Rieti , si è tenuta in seconda convocazione , la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Provincie dell'Ambito Territoriale Ottimale 3, con il seguente ordine del giorno:

- Comunicazioni del Presidente
- AEEGESI: delibera 656/2015/R/Idr. Convenzione per la regolazione dei rapporti con il gestore del S.I.I. ATO 3 Rieti modificata ed aggiornata ai sensi della Delibera AEEGESI 656/2015/R/Idr.Presa d'atto;
- Delibera di Giunta Regionale- "Legge Regionale 4 aprile 2014, n.5 art. 5" Convenzione obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera- Le Capore" Approvazione del nuovo schema di convenzione - Determinazioni ;
- Varie ed eventuali

Sono presenti il Presidente della Provincia di Rieti Dott. Avv. Giuseppe Rinaldi , n. 33 Sindaci o delegati dei Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale 3 di cui all'allegato elenco delle presenze in rappresentanza di n. 111.902/ 185.921 abitanti ; Il Responsabile della S.T.O. dell'ATO 3 Ing. Loretana Rosati; Il Dirigente per la Pianificazione e Controllo della S.T.O. dell' A.T.O. 3 , Dott. Francesco Boccanera .

Alle ore 11.00 circa il Presidente della Provincia di Rieti , ai sensi e per gli effetti degli art. 6 e 8 della Convenzione di Cooperazione regolante i Rapporti tra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale 3, constatata la validità della Conferenza (allegato A al presente verbale quale parte integrante e sostanziale), apre i lavori.

Coop.va Sociale Progetto Sviluppo a r.l

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Scusate sindaci, siccome questa sala ha un'acustica pessima, ma purtroppo l'aula consiliare della Provincia è non agibile allo stato attuale, diciamo rispecchia la condizione complessiva in cui questo ente è stato ridotto, l'abbiamo dovuta fare qui. Ciò detto abbiamo raggiunto il numero sia rispetto al numero degli abitanti... per quanto possibile evitate di parlare fra voi, altrimenti rimbomba tutto. Allora dicevo abbiamo raggiunto il numero sia come numero di abitanti, che come numero di partecipanti. La cortesia che devo chiedere a tutti quelli che vogliono inserirsi e chiedere di intervenire dopo, devono usare per la registrazione il microfono, sarà cura di Pino, quello volante farvelo avere. Allora io ho il dover di iniziare questa riunione diciamo facendo un po' il punto della situazione. Anche perché credo che ormai, al di là dei sindaci che sono direttamente interessati perché alcuni di loro sono anche quelli che hanno fatto ricorso, però credo che tutti quanti sappiate che sulla delibera di giunta regionale, relativa alla famosa questione dell'ecoindennizzo per quanto riguarda i rapporti e le interferenze d'ambito fra Acea ATO 2 e ATO 3, diciamo si è aperto anche un contenzioso. Un contenzioso fatto di cinque ricorsi al TAR, un ricorso dell'ATO 2 firmato dalla Sindaca di Roma, un ricorso, anzi due ce ne sono stati notificati, è uno, è chiaro, sono quattro, di Acea ATO 2 Spa, altri due dei Comuni di Casaprota e Cittaducale. Ovviamente sono ricorsi totalmente diversi, sono ricorsi diversi, io provo adesso non a riassumere i ricorsi perché non è questa la sede, ma a fare il punto della situazione. Anche, consentitemelo, facendo qualche considerazione anche di tipo politico. Perché insomma noi abbiamo avuto, in questi mesi soprattutto, un sacco di problemi e di critiche da comitati di vario tipo, da associazioni locali, anche dagli stessi colleghi sindaci, fatemelo dire. Io vedo qui uno diciamo dei decani della battaglia dell'acqua che è il nostro amico Sindaco di Castel Sant'Angelo, Gigi Taddei, che giustamente ci ha fatto rimarcare più volte che per il colosso Acea questa operazione, sul territorio della provincia di Rieti e degli 8 Comuni della provincia di

Roma, costituiva una briciola, una piccola cosa. Che quella piccola cosa c'era stata pure ridotta con questa ulteriore delibera di Giunta Regionale che tornava indietro. Ci siamo confrontati tante volte su questo, abbiamo cercato, io l'ho fatto su delega che voi mi avete conferito, di portare avanti un ragionamento con la Regione che ci aspettavamo già, se non ricordo male, da un anno e mezzo, vero Nino? Da quell'estate, vi ricordate quando doveva arrivare quella delibera quell'estate e aspettavamo, questa delibera non arrivava. Alla fine è stato costruito questo atto deliberativo e questo atto deliberativo anche da alcuni di noi è stato vissuto comunque una soluzione mediata ovviamente. Fatta e presa dalla Regione, ma anche con il consenso, fra virgolette, sia dell'ATO 2 che dell'ATO 3. Tant'è vero che all'ATO 2 era stato chiesto anche un parere tecnico rispetto a questa delibera, perché voi sapete che poi l'ATO romano era in condizioni diverse perché mancava il Sindaco di Roma. Quindi è chiaro che qualunque decisione politicamente importante, non avendo Roma in questi mesi il sindaco, ma il commissario, il commissario prefettizio, il Prefetto Tronca, è chiaro che non si poteva chiedere ad un commissario di prendere una presa di posizione politica. Ci è stato rimproverato di aver usato toni trionfalistici, a me, al collega Sindaco di Rieti, ad alcuni di voi. Voi insomma avete partecipato alle assemblee, a parte che non ce l'ho proprio di natura, toni trionfalistici non li ho, ho semplicemente rappresentato una realtà. C'è una situazione difficile, da un punto di vista degli atti giudiziari pendenti il confronto con i nostri avvocati non mi ha portato a dire andiamo sicuramente avanti per le vie legali perché tanto comunque porteremo a casa questa battaglia. Mi è stato anche legalmente consigliato che la via migliore per uscire onorevolmente da questa situazione era una presa di posizione della Regione attraverso una delibera di Giunta Regionale che fosse andata regolare questa questione. Alla fine il punto di caduta l'abbiamo avuto con la delibera di Giunta Regionale oggetto dell'impugnativa attuale. Ovviamente questa delibera di Giunta Regionale ve la ricordo, i famosi 36 milioni arretrati più 6 milioni l'anno, a partire da quest'anno, e 2 milioni legati ad

interventi specifici sul territorio. Tutte attività e risorse destinate agli investimenti nel settore idrico integrato. Parallelamente un'altra delle grandi obiezioni che a noi venivano fatte sempre quando parlavamo di acqua, era che noi eravamo gli unici che ancora non ci eravamo dotati di un soggetto gestore, quindi ci siamo dovuti attrezzare anche su questo. Noi grazie al lavoro di questa conferenza abbiamo comunque costituito la società interamente pubblica che ci eravamo preposti di costituire. Anche lì con tutte le perplessità, anche le paure fatemi dire, perché poi in questi periodi di finanza pubblica così delicata, andare a mettere in piedi soggetti pubblici con diciamo un orizzonte non ancora chiarissimo da un punto di vista proprio di piano industriale e di risorse economiche non è stato facile. La costituzione della società è stata fatta, è stato fatto anche quell'altro delicato passaggio il 27 dicembre, se non mi ricordo male, cioè il conferimento da parte di ATO 3 ad Acqua Pubblica Sabina della gestione del servizio idrico integrato. Ovviamente con tutte quelle cautele che l'assemblea dei sindaci ci aveva dato, cioè noi avevamo messo in piedi questo sistema che abbiamo chiamato dell'affidamento virtuale. Cioè un passaggio progressivo di queste funzioni sul servizio idrico integrato partendo dal confronto con l'interlocutore più importante, che era la società mista del Comune di Rieti, che serve già altri Comuni della provincia, che è Sogea. Insieme al confronto con la società in house del Comune di Magliano e l'altra società che gestisce per parte dei Comuni romani una parte del servizio idrico integrato che credo si chiami Talete, se non ricordo male. Questa parte e queste attività stanno andando avanti, è chiaro che noi nella delibera di Giunta Regionale ritroviamo anche la possibilità di investimenti. Che è vero che non possono essere soldi che vanno a capitalizzare la società, però voi capite se io metto una società nelle condizioni di poter investire 36 milioni di euro che sono gli arretrati, oltre a 6 milioni di euro l'anno, è chiaro che è diversa la posizione anche di Acqua Pubblica Sabina, per dirne una, sul mercato proprio anche rispetto alle banche, ai soggetti che devono accompagnare questi difficili percorsi industriali come quello

della gestione del servizio idrico integrato. Parallelamente c'è tutto un lavoro per strutturare la società, per modificare quello statuto che presenta degli aspetti di difficile gestione. Nessuno ha usato toni trionfalistici, i toni sono questi che vi sto riportando oggi, sono state sempre le stesse le mie posizioni. So bene, perché mi ci sono confrontato, le posizioni diverse di alcuni sindaci, in particolare Casaprota e Cittaducale, che sono anche qui presenti, ma in parte anche di Frasso, di Castel Sant'Angelo. Posizioni che hanno visto nella delibera di Giunta Regionale anche un vulnus rispetto a condizioni acquisite da quei Comuni, in quanto Comuni nei quali insistono proprio fisicamente le sorgenti, e quindi Comuni che nel corso degli anni hanno avuto già dei rapporti convenzionali con Acea addirittura, se non dico male, quindi nemmeno con ATO 2, con Acea ATO 2, ma proprio con Acea Spa. Si sono visti, da quella delibera di Giunta Regionale, toccati i loro interessi, perché c'è un passaggio in quella delibera di Giunta Regionale che la Regione interpreta in un modo, però io capisco. Tant'è vero che avevo chiesto alla Regione: non facciamo arrivare i sindaci a fare ricorso al TAR, fate una nota esplicativa, un'altra delibera di Giunta, dove andate a specificare questo, andate a specificare. A voce, m'è stato anche detto a me, a seguito di una lettera che il Sindaco di Frasso ha mandato, che quella roba lì non veniva toccata da questo e che questo lo avrebbe dovuto deliberare l'ATO 3. Io l'ultimo colloquio che ho avuto con il capo di gabinetto della Giunta Regionale, del Presidente della Giunta Regionale mi è stato detto: non è come la interpretate voi, quell'articolo di quella delibera di Giunta Regionale li salva a condizione che ovviamente l'assemblea dei sindaci dell'ATO 3 vada a deliberare questo, cioè vada a dire non sono toccati gli interessi dei Comuni di Casaprota e Cittaducale. Sindaco io sto riportanto i fatti, non è che sto dando giudizi e spiegavo solo perché. Poi nel vostro ricorso c'è di più, perché c'è proprio la critica all'impalcatura del sistema, perché il vostro avvocato critica proprio l'impalcatura del sistema ATO, del sistema Acqua Pubblica. Ma diciamo quella è un'altra parte della storia, io su quello non entro, ho fatto il succo insomma

di questa situazione. Certo è, vi dico la sincera verità, io mi aspettavo il ricorso di Acea, questo sì, perché malgrado l'ATO 2 avesse dato un parere tecnico sostanzialmente di assenso a questa procedura, non mi aspettavo il ricorso invece del nuovo Sindaco di Roma sinceramente. Anche perché, come abbiamo anche pubblicamente un po' scritto... (Voci in sala). Il principio, adesso stavamo rileggendo, anche perché questi atti sono arrivati tutti adesso, loro dicono a noi, Acea dice a noi: l'acqua è un bene comune, non una merce. Mi viene da ridere perché insomma che Acea ATO 2 dica a Rieti che l'acqua non è una merce, benissimo. Però come giustamente notava il Sindaco di Rieti loro contestano proprio la legittimità che la Regione con un suo atto possa stabilire degli indennizzi a favore dell'ATO 3, attenzione. Poi da un punto di vista di diritto amministrativo dicono che non è chiaro e non esiste il procedimento con cui si arriva a questi 6 milioni, e questo è un tema, carenza di istruttoria eccetera eccetera. Però contestano proprio alla radice la possibilità che vengano riconosciuti per legge, per legge scusate, per delibera di Giunta Regionale delle ricorse come equo indennizzo. A me questa è la cosa che dispiace di più della firma posta in calce a quel ricorso. Perché io mi ritrovo un movimento anche localmente che a me, a noi ci accusa che ci siamo svenduti, perché dovevamo prendere 80 milioni e ne prendiamo 36, perché dovevamo prendere più soldi eccetera eccetera. Dopo di che mi ritrovo diciamo uno dei rappresentanti più autorevoli di quel movimento che mi firma un ricorso dove mi contesta non che ne ho presi pochi, attenzione, mi contesta proprio che non me li deve dare. Questa cosa io la trovo... ripeto, al di là di tutto l'iter amministrativo, dell'esito dei ricorsi al TAR, è... (Voci in sala). Sono laureato in giurisprudenza, anche avvocato, però io in questa sede sinceramente se da un punto di vista amministrativo quella delibera fatta comunque da giuristi, magistrati, dirigenti... (Voci in sala). Io riconosco la tua esperienza su questa materia, però io non me la sento, vi dico la sincera verità, di mettermi io... Io ritengo che ci sono degli aspetti, e ve li ho detti anche io in premessa, tipo quelli che riguardano i sindaci che vi ho citato prima, che secondo me andavano scritti meglio

e andavano specificati meglio perché così creano confusione, e sarebbe bastata secondo me anche una nota interpretativa per sedare e calmare la situazione. C'è un altro aspetto poi molto importante che poi loro ci contestano, non loro i sindaci, ma loro Acea, che è quello della tariffa agevolata che ci viene concessa. Quello era un altro aspetto invece positivo di questa delibera, perché io che ho fatto il sindaco a Poggio Mirteto ricordo che quando l'estate si chiedeva più acqua ad Acea quella ti applica la tariffa del cittadino di Roma. Così con questa delibera di Giunta Regionale, che avrà pure tutti i limiti quantitativi che dite, però c'era data una risposta abbastanza importante. Quindi io oggi, ripeto, fatte salve le posizioni differenti che sono quelle che vi ho detto dei sindaci che hanno fatto già ricorso al TAR, io oggi siccome quella delibera di Giunta Regionale prevede la ratifica da parte dell'ATO 2 e dell'ATO 3 e, ve lo ricordo, contrariamente alla famosa delibera del 2006, se non ricordo male, che viene sempre presa come modello perché ci dava più soldi, quella delibera però diciamo che era carente della parte operativa, perché quella delibera nulla diceva in caso di inerzia dei soggetti che avrebbero dovuto applicarlo. A nostro modo di vedere non c'era bisogno che lo dicesse la delibera perché la Regione avrebbe potuto comunque esercitare i poteri sostitutivi. A scanso di equivoci in questa delibera c'è espressamente scritto che se ATO 2 e ATO 3 non ratificano questa delibera, la Regione eserciterà i poteri sostitutivi. Qualcuno ha pure detto ma che cosa avete fatto fino adesso, noi abbiamo aspettato anche di vedere che cosa succedeva all'esito della scadenza dei termini per opporre ricorso. Perché già è difficile fare questa assemblea dell'ATO, se devo fare un'assemblea dell'ATO a settimana perché mi arriva un ricorso a settimana per costituirmi e discutere. Abbiamo aspettato il 25 luglio che era la data di scadenza dei termini di impugnativa di quella delibera di Giunta Regionale e ci siamo riuniti. Tant'è vero che voi vedete che all'ordine del giorno noi, avendolo fatto il 19, ci abbiamo messo solo la ratifica, queste altre cose le stiamo portanto come "comunicazioni del Presidente" e come "varie ed eventuali". Su questo vi ho un po' riassunto, poi apriamo

il dibattito, la proposta che io ovviamente faccio a voi è quella che sta al punto 2 dell'ordine del giorno, ma insomma ci ritorneremo dopo, queste prendetele come comunicazioni. Perché noi poi porteremo qui, dopo appunto queste comunicazioni dove io sono già entrato nei vivo dei punti all'ordine del giorno, la convenzione per la regolazione del rapporti. Noi l'altra volta avevamo dato mandato alla segreteria tecnica di adeguare questa convenzione alle linee guida Aeegsi, è stato fatto questo adeguamento e quindi lo portiamo al punto 1 all'ordine del giorno. Poi ovviamente l'approvazione, la ratifica di questa delibera di Giunta Regionale per l'interferenza d'ambito, così come richiesto dalla delibera stessa. Vi stavo dicendo prima dei ricorsi, quindi ricapitolando i ricorsi sono quattro, ATO 2, Acea ATO 2, Casaprota e Cittaducale. Sul tema, come vi avevo detto, il Comune di Frasso invece aveva scritto una nota alla Regione dove andava a chiedere chiarimenti, perché Frasso ha una situazione analoga, ma differente. Qui stiamo parlando di tutti Comuni che hanno rapporti convenzionali con Acea, a prescindere da quello che aveva fatto l'ATO o stava facendo l'ATO. Anche il Comune di Frasso, poi ce lo spiegherà meglio lui se vuole intervenire su questo dopo, aveva le stesse perplessità dei colleghi di Casaprota e Cittaducale, ma una posizione diversa perché aveva cambiato quella convenzione con Acea. Nella nuova convenzione del Comune di Frasso in riferimento a non risarcimenti, ma insomma indennizzi per la presenza dell'acquedotto del Peschiera non ve ne erano più espressi, ma vi erano delle liberalità, delle sponsorizzazioni che Acea dava a quel Comune per la valorizzazione del territorio, degli aspetti culturali e quant'altro. Ovviamente anche il Comune di Frasso si domanda, come immagino Salisano ed altri che hanno agevolazioni storiche di questo tipo che addirittura risalgono forse all'Acea quando si chiamava con un altro nome, Società Elettrica Romana, forse, se non ricordo male. Sostanzialmente anche Frasso riscontra delle anomalie e chiede alla Regione un chiarimento rispetto a quello scritto in quella delibera. Purtroppo anche Frasso non ha avuto ancora risposta, io personalmente ho sollecitato la scorsa settimana, una decina di giorni fa la Regione per

dire: questa risposta potrebbe anche aiutare. Però purtroppo la risposta ancora non è arrivata. Ripeto, l'interpretazione della Regione su questo è che saremo noi come assemblea dei sindaci dell'ATO 3 a sviscerare e definire in dettaglio queste situazioni che riguardano i Comuni del territorio che hanno già rapporti con Acea. Da ultimo come comunicazione, ma lo inseriamo perché faremo un ordine del giorno apposito su questo, abbiamo la delicata situazione che ci rappresenta il Sindaco di Castel Sant'Angelo che è relativa alle compensanzioni della legge 8 del 2010. Qui il tema che ci pone Taddei, su cui abbiamo preparato un ordine del giorno, è quello dei pagamenti che la Regione Lazio si sta prendendo su questa acqua che i Comuni utilizzano, ex Casmez, quindi questa situazione. Su questo porteremo appunto una proposta di ordine del giorno che ho chiesto al sindaco, quando ci siamo sentiti con il Sindaco Taddei gli ho chiesto appunto di preparare e oggi la portiamo qui e questo ordine del giorno poi magari ce lo illustrerai direttamente tu Luigi, perché ovviamente meglio di me conosci la questione. Quindi io, se siete d'accordo, approverei prima il punto 1 all'ordine del giorno, che è quello dello schema di convenzione adeguato alle linee guida di Aeegsi, che è un adempimento di tipo formale che dobbiamo però fare. Poi aprirei la discussione sul punto 2, che è quello della delibera di Giunta Regionale, mettendo insieme nel punto 2 anche le questioni che noi dovremo ovviamente costituirci in giudizio anche noi per difendere, se la maggioranza dei sindaci la vorrà difendere, quella delibera di Giunta Regionale che ci riconosce i 36 milioni di arretrato e i 6 milioni annui a partire dal 2016. Quindi se siete d'accordo, se mi dai il punto 1, l'atto al punto 1, se mi dai proprio il deliberato.

Ingegner Loredana Rosati

Non ce l'ho.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Non ce l'hai, va bene.

Ingegner Loredana Rosati

Questa è la convenzione integrata.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Comunque allora la proposta che faccio, se non ci sono indicazioni contrarie, è di mettere a votazione: <<L'adeguamento della convenzione per la regolazione dei rapporti con il gestore del sistema idrico integrato ATO 3 modificata ed aggiornata ai sensi della delibera Aeegsi 665/2015>>. La presa d'atto appunto di questo lavoro di adeguamento di questo schema tipo di convenzione che non era più adeguato alle nuove linee guida dell'Aeegsi, allo schema che l'Aeegsi nazionalmente dà. La metterei a votazione.

Votazione per approvazione punto 1 all'ordine del giorno per alzata di mano.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene? Si astiene Casaprota, un astenuto, quindi approvato a maggioranza, un astenuto, Casaprota. Bene, io quindi non rifaccio la... perché l'ho già fatta nelle premesse, e dichiaro aperta la discussione sul punto 2, che era questa della delibera di Giunta Regionale, se me ne dai una copia della delibera mi sarebbe utile, grazie. Allora vi rileggo solo il deliberato di quel complesso atto amministrativo, che ha pure allegato lo schema di convenzione obbligatoria: <<Delibera di revocare la delibera di Giunta Regionale 936 del 2006 e di approvare, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 5 del 2014, come modificato dalla legge regionale 13 del 2015, il nuovo schema di convenzione obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera Le Capore che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale. Di assegnare il termine perentorio di 120 giorni dalla pubblicazione del presente atto

per la stipula della convenzione tra le autorità d'ambito di ATO 2 e ATO 3, trascorsi i quali la Regione Lazio è legittimata ad esercitare i poteri sostitutivi>>. Poi: <<Il direttore della direzione regionale, risorse idriche, difesa del suolo provvederà ad adottare tutti gli atti di competenza necessari per l'esecuzione della presente deliberazione, nonché quelli conseguenti alla stessa, curandone in particolar modo il monitoraggio dell'attuazione temporale ed economica>>. Quindi noi oggi stiamo adempiendo a quello che ha deliberato la Regione, approvare lo schema di convenzione e appunto poter poi andare alla stipula di questa convenzione con ATO 3. Dichiaro aperta la discussione. Sindaco di Casaprota, portiamo i microfoni, grazie. Prego sindaco.

Sindaco di Casaprota Marcello Ratini

Presidente guardi io sono nettamente contrario a questa delibera che ritengo una delibera scellerata, adesso le spiego perché. Intanto per quanto riguarda diciamo l'acqua o i flussi idrici, quello che ha detto lei prima in un certo senso è molto molto dubbio. Nel senso che noi dovremmo garantire un flusso ad ATO 2 per 14 mila 700 litri secondo, che è la portata massima di Capore e Peschiera. Quindi oltretutto dice successivamente che nel caso in cui qualche Comune abbia problemi di richieste maggiori di flusso, comunque quelle non debbono andare ad intaccare la quantità del flusso garantito ad ATO 2.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Scusate però, fatemi una cortesia, sta parlando il sindaco.

Sindaco di Casaprota Marcello Ratini

Poi diciamo per quando riguarda le convenzioni, le nostre convenzioni certo io non debbo ringraziare né l'assemblea, né ATO 2, né nessuno, nel senso che le nostre convenzioni era la scadenza sine die.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Chi te l'ha detto sindaco che dovevi ringraziare l'ATO 2, l'ATO 3.

Sindaco di Casaprota Marcello Ratini

No, perché lei prima ha detto che se si mantenessero...

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Ti hai il dono di capirmi male però sindaco, perché io ti ho detto invece che a prescindere da noi, addirittura facevano capo per alcuni a quando si chiamava Società Elettrica Romana. Io probabilmente neanche ero nato, non mi ascolti però, non mi far dire le cose che non ti dico. Scusa l'interruzione.

Sindaco di Casaprota Marcello Ratini

Lei comunque ha detto che...

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

No no, io ho detto che dipendevano solo da voi, che non c'entrava niente l'ATO 3 e lo rimetto a verbale, tanto siamo registrati, che prescindono dall'esistenza dell'ATO questi rapporti che avete con Acea Spa ho specificato addirittura. Quindi non c'entro niente io, né nel bene, né nel male.

Sindaco di Casaprota Marcello Ratini

Allora secondo me le nostre convenzioni non dovevano mai andare diciamo ad immischiarsi con l'interferenza d'ambito. Perché su quello Acea ha fatto una furbata nel senso che scaricava dal suo bilancio 7, 800 mila euro, che erano le nostre convenzioni che gravavano all'origine sul bilancio Acea, quindi non dovevano assolutamente far parte dell'interferenza d'ambito. Io qui mi sono segnato poi delle cose, per quanto riguarda quella delibera e quello che ha detto lei, i chiarimenti che ha chiesto, la delibera

praticamente prima dice che tutti i soldi sono destinati unicamente per la salvaguardia ambientale delle risorse, lo dice anche la Legge Galli per altro. Poi lo ripete per ben tre volte, adesso le dico anche le pagine, allora a pagina 6 dice: <<Impegna le somme corrisposte per il periodo 1 gennaio... in opere e impianti in Comuni e per popolazioni in condizioni igienico sanitarie diverse da quelle di cui all'allegato 1>>. Quindi in tutti i Comuni meno quelli che hanno le convenzioni con Acea, quindi anche i Comuni rivieraschi, lo dice tre volte a pagina 6. Lo ripete a pagina 9 la seconda volta, anzi la terza volta, comunque al di là delle pagine l'ha detto per ben tre volte. Quindi lì non è che c'è ombra di dubbio. Allora se quei soldi vanno destinati a tutti, meno che a noi, logicamente non è che faremo salti di gioia, non solo, ma abbiamo impugnato quella delibera essenzialmente per queste motivazioni. Poi per quanto riguarda Le Capore, le premetto che la concessione non è mai stata assentita a nessuno. Quindi quando la delibera regionale in prima pagina, nelle premesse dice: <<Nel territorio di ATO 3 sono dislocate le sorgenti del Peschiera Le Capore la cui derivazione, a partire dal 1926, è in concessione al Comune di Roma>>. Allora una è scaduta da venticinque anni, quella del Peschiera. Nel '26, come dice lei, c'era ancora la Società Romana Elettricità, Le Capore sono arrivate nel 1980. Quindi non sono in concessione né al Comune di Roma, né a nessuno finora, non solo, ma con quelle acque oltretutto ci generano anche la corrente, sia con Le Capore che con il Peschiera e di quei soldi non se ne parla. Quando invece il disciplinare 2001 del Ministero dei Lavori Pubblici imponeva ad Acea in un certo senso per il rinnovo. Così dettò quattro condizioni: quindi fa salve le utenze preesistenti; rinnovare convenzioni con Cittaducale; riconoscere maggiori diritti derivanti dall'uso idroelettrico dell'acqua e attivare l'accordo interferenza d'ambito. Di queste praticamente è stato tentato di fare solo l'ultimo punto e nessuno ha rivendicato gli altri tre, questa diciamo è la mia obiezione. Per altro per quanto riguarda Le Capore il decreto 555 del '75 autorizzava Acea a derivare 4 mila litri secondo, non 4 mila 7. Io non so se ci sono state autorizzazioni seguenti o successive, però questa è l'unica cosa

a cui fa riferimento la delibera regionale. Adesso mi dica lei come quella delibera non possa non essere impugnata da noi.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

C'è il Sindaco di Rieti.

Sindaco di Rieti Simone Petrangeli

Allora credo che sia bene distinguere le cose in questa discussione così importante e approfondita. Io penso che questa assemblea debba prendere una posizione netta e chiara nei confronti dell'assemblea dei sindaci dell'ATO 2 e su questa dobbiamo essere tutti uniti e coesi. Perché leggendo di sfuggita i due ricorsi, il paradosso è che nel ricorso di Acea ATO 2 viene messo in discussione il nostro diritto sacrosanto, e stabilito pure dalla legge nazionale, di aver un equo indennizzo per lo sfruttamento delle sorgenti Peschiera Le Capore. Mentre nel ricorso di Acea, come società per azioni, sostanzialmente loro puntano all'annullamento dell'articolo 3, che prevede uno sconto del 50 per cento nell'acquisto di acqua da Acea ATO 2 e mette in discussione la quantificazione di questo equo indenizzo. Quindi sostanzialmente abbiamo un'Acea più vicina alle ragioni del territorio e i Comuni della provincia di Roma, con a capo il Comune di Roma, molto più distanti, perché mettono in discussione proprio in radice il nostro...

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Simone scusa se ti interrompo, scusa se mi permetto, però l'assemblea dei sindaci di ATO 2 non s'è mai riunita per quel ricorso, attenzione, è più delicata la questione.

Sindaco di Rieti Simone Petrangeli

Ok, allora mi dai un'altra argomentazione che mi fa ritenere che la decisione della Sindaca di Roma è stata fatta in sfregio anche alla volontà degli altri sindaci della

provincia. Questa è un'argomentazione molto utile, è molto utile, perché non so neanche fino a che punto lei fosse legittimata a fare ricorso. Secondo me questo è un motivo per i nostri avvocati, perché se tu agisci in nome e per conto di un'assemblea devi essere delegata all'assemblea, non è che tu agisci per il Comune. Altrimenti avrebbe dovuto fare ricorso come Comune di Roma, non in qualità di coordinatore e presidente dell'ATO 2. Quindi io credo che questo aspetto sia l'aspetto centrale, al di là delle discussioni tra di noi sul fatto che i soldi sono pochi, che alcuni Comuni sono stati danneggiati, che bisogna riscrivere le convenzioni. Queste secondo me sono tutte cose di dettaglio dal punto di vista politico amministrativo, è chiaro che per i Comuni coinvolti sono cose importanti, immagino, comprendo le ragioni, non c'è dubbio. Però io metterei questa discussione su due piani, c'è un piano che ci unisce tutti indistintamente, che ci deve trovare tutti uniti e coesi e sul quale, secondo me, dobbiamo dare battaglia politica amministrativa fino in fondo. Altro aspetto è quello che sarà, penso, immagino oggetto pure dei ricorsi che avete fatto che però ha più a che fare, come dire, con le modalità di attuazione di questa delibera. Tutti dobbiamo essere consapevoli che è comunque una delibera che ci fa fare un passo in avanti, altrimenti non si sarebbe scatenata questa reazione scomposta da parte del Comune di Roma, da parte dell'Acea e quant'altro. Quindi io propongo una presa di posizione unanime sul tema cruciale, sottolineando che comunque al di là delle diversificazioni che ci possono essere tra di noi, questa delibera regionale segna un punto a favore di questo territorio. Poi è scritta male, è scritta bene, i soldi sono pochi, però comunque mette un punto cruciale. Perché poi il tema è il principio, perché noi sono vent'anni che discutiamo, facciamo ricorsi chiedendo che ci venga riconosciuto un principio che è quello di avere un equo indennizzo perché le sorgenti stanno qui. Se poi l'equo indennizzo è 10 o 20, è secondario dal mio punto di vista, perché il tema è stabilire il principio. Perché fino a quando non c'è qualcuno che stabilisca questo principio noi possiamo discutere di tutto, ma non andiamo da nessuna parte. Nel momento in cui questo principio è sancito si potrà discutere in

futuro e quelli che verranno dopo di noi potranno discutere pure la quantificazione, se adesso ci danno poco magari tra dieci anni ci saranno le condizioni per chiedere di più. Ma se non passa il principio, noi facciamo discussioni filosofiche e rimangono tra di noi e magari tra di noi litighiamo, ma sul niente, perché poi non danno niente ai Comuni della provincia, non danno niente a Cittaducale e quant'altro. Quindi io credo che questo è il punto focale, oggi siccome c'è una grande discussione, siamo stati sulla Repubblica.it, adesso mi chiamano le radio di Roma perché è chiaro, adesso basta attaccare il Sindaco di Roma e si scatenano. Però per dire utilizziamo pure questa vetrina per far emergere questa vicenda, perché io non credo che i cittadini romani sappiano quello che è stato fatto ai danni dei reatini per settant'anni. Pure farglielo sapere io credo che sia un elemento a nostro favore, soprattutto perché ci sono tanti che vengono dalla provincia di Rieti che vivono a Roma e che probabilmente sarebbero contenti che la propria terra fosse indennizzata. Perché ci stanno tanti Comuni della provincia che credo stiano nella condizione di eccessiva subalternità rispetto al Comune di Roma. Quindi io propongo oggi di prendere atto di quella delibera, poi i sindaci si esprimeranno naturalmente, però io ne prenderei atto perché non possiamo essere accusati poi di non aver fatto quello che dovevamo fare, quindi io farei questo. Ma soprattutto farei un documento stringato che ponga al centro questo tema che davvero li mette in una contraddizione colossale. Cioè loro due anni fa hanno fatto un'interrogazione, i consiglieri regionali del partito dei 5 Stelle hanno fatto un'interrogazione urgente dicendo a Zingaretti: ma perché non fai la delibera per far pagare ad ATO 2 i debiti decennali? Poi il loro sindaco sostanzialmente smentisce i consiglieri regionali. Quindi loro dal punto di vista politico, amministrativo stanno in una contraddizione insolubile sostanzialmente, perché delle due, l'una, o hanno ragione loro, o ha ragione il sindaco, non c'è una via di mezzo. Soprattutto perché il quel ricorso hanno scritto una cosa gravissima, cioè hanno scritto che i Comuni di Rieti non hanno nulla a che pretendere, perché non sta scritto da nessuna parte che noi dobbiamo essere

indennizzati. Questo secondo me va veramente stigmatizzato in tutte le modalità possibili, oggi secondo me dobbiamo fare questo. Poi è evidente che ogni sindaco dirà la sua, e metterà anche in risalto le inesattezze, le inadeguatezze della delibera, però sul grosso dobbiamo essere uniti. Soprattutto in questo momento nel quale l'atteggiamento degli altri, io mi auguro, permetta a noi di essere più uniti rispetto a come lo siamo tradizionalmente. Cioè lavoriamo finalmente affinché almeno su questa vicenda ci sia un'unità vera fra le popolazioni del reatino, fra i Comuni del reatino e naturalmente degli amici della Sabina Romana, perché questo è un tema talmente centrale e talmente sensibile che non possiamo, come dire, perderci in dinamiche, come dire, campanilistiche o di carattere locale che esistono, ma rimangono tra di noi, cioè sono discussioni domestiche. Il tema vero è il riconoscimento del principio e il riconoscimento dei soldi, poi discutiamo di tutto. Però questa è una cosa sulla quale oggi dobbiamo uscire in maniera univoca e assolutamente granitica, perché questo è quello che ci chiedono i nostri cittadini, ma io credo che questo è quello pure che si aspettano quelli che stanno leggendo sui giornali questa vicenda. Perché io sono convinto che il 99 per cento dei romani hanno letto l'articolo: che cos'è questo indennizzo, le sorgenti, ma perché le sorgenti non stanno a Roma? Siamo a questi livelli secondo me, quindi adesso una posizione dura e forte da parte nostra io credo che ci possa pure permettere di emergere come territorio.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Grazie sindaco. Cittaducale e poi Castel Sant'Angelo e poi Antrodoco.

Sindaco di Cittaducale Roberto Ermini

Innanzitutto buongiorno. Allora io ho sentito con attenzione l'intervento del Sindaco Petrangeli e anche l'intervento del presidente. Voi tutti sapete che noi insieme al Comune di Casaprota abbiamo fatto ricorso. Io però in un post che ho fatto stamattina ho detto: mio malgrado debbo fare ricorso contro questo deliberato, perché il mio

territorio è oltremodo danneggiato da questa deliberazione. Quindi il principio che ha messo in evidenza Simone sfonda una porta aperta, io sono assolutamente d'accordo sul principio. Allora quando è uscita questa deliberazione, attraverso il mio avvocato, io ho fatto recapitare una nota in Regione Lazio esortandoli a chiarire bene il passaggio che prima ha evidenziato il presidente. Cioè non capisco con quali criteri erano stati esclusi tutti i Comuni, soprattutto per la parte arretrata, che avevano convenzioni in essere con la società Acea, o ATO 2, e che dir si voglia. Quindi è questo il motivo fondamentale per il quale noi abbiamo dovuto fare ricorso. Anche perché attraverso questa deliberazione ci ha spazzato via un accordo che ormai andava avanti da mesi, veramente con tantissima difficoltà insieme al Sindaco di Frasso, Casaprota e Cittaducale, inizialmente anche con il Sindaco Taddei, stavamo cercando di ritrattare quelle vecchissime convenzioni che i Comuni competenti per territorio avevano stipulato tantissimi anni fa, molti di noi non erano nati, io sì, i più giovani non erano nati, stipulate con Acea. Attraverso questa deliberazione praticamente si è azzerato tutto, tant'è vero proprio che io ieri mattina parlando con il Presidente di ATO 2 mi ha detto: sindaco, l'accordo che, tra virgolette, avevamo fatto, adesso passa nelle mani del Sindaco di Roma, e quindi dell'ATO 2, che dovrà... visto il ricorso che mette in discussione addirittura il principio, anzi in alcuni passaggi evidenzia proprio che non è possibile caricare nessun altro onere a parte quelli che sono i costi di fornitura dell'acqua. Quindi in sostanza dice: guardate voi potete stare tranquilli che noi non vi diamo assolutamente nulla. Quindi anche quell'accordo che noi faticosamente avevamo raggiunto con Acea e con la presidenza di ATO 2, e posso dire è la prima volta, io adesso sono tanti anni che tratto con questi soggetti, è la prima volta che li ho visti disponibili e dalla nostra parte. Quindi noi non è che volessimo mettere in discussione l'impalcatura del ristoro per l'interferenza d'ambito, noi abbiamo dovuto fare ricorso, io su questo voglio chiarire. Quindi sono d'accordo sull'impostazione che pocanzi ha illustrato Simone, noi vogliamo che in un certo senso ci vengano riconosciute quelle

cose che ormai da tantissimi anni ai nostri territori erano state assentite. Attraverso questa deliberazione vengono spazzate un po' via e questo secondo me la Regione Lazio prima di farci fare ricorso... perché è vero che poi dice sì, è un'interpretazione, però chiunque la legge quella deliberazione su questo argomento penso che è inequivocabile, è l'unanimità dell'interpretazione, tutti quanti lo interpretano così come lo abbiamo interpretato noi. Quindi noi non avendo avuto riscontro rispetto a un atto di autotutela o addirittura anche un chiarimento per iscritto, abbiamo dovuto comunque farlo il ricorso. Però io sono d'accordo nel fare la battaglia sul principio del riconoscimento della interferenza d'ambito perché non è possibile che questi territori diano... Sì, è vero, poi c'è il discorso della solidarietà, tutte belle parole, però siccome la solidarietà mi sembra che sia solo in un verso, allora noi non siamo d'accordo. Quindi la battaglia sul riconoscimento di questo principio deve essere fatta, io sono d'accordo e sto con voi, grazie.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Grazie. Castel Sant'Angelo e poi c'è Antrodoco e poi ho Frasso. Chi si vuole iscrivere a parlare.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Grazie Presidente, sindaci. Allora parliamo ancora di questa storia, era chiaro che non poteva che essere questo il risvolto finale di quell'atto, l'avevamo detto ampiamente quando fu preannunciato l'atto deliberativo della Regione, perché è proprio qui la contraddizione. Già durante la Giunta Marrazzo era stato fatto un atto deliberativo di Giunta e adesso è stato riproposto purtroppo con un notevole ridimensionamento rispetto alla delibera 7 del 2012 che aveva effettuato l'ATO 2, probabilmente in assenza della provincia di Roma in quella fase perché c'erano le elezioni. Quindi Zingaretti e Smeriglio passavano dalla Provincia di Roma alla Regione che fino a quel momento avevano esercitato come dire una funzione di tappo assoluto. Perché in cinque anni di gestione

della Provincia di Roma non abbiamo mai avuto, mai avuto una risposta alle nostre richieste. Non serve un atto deliberativo della Giunta Regionale del Lazio, serve una legge regionale, e di fatti nella delibera guarda caso non si fa cenno al tema delle concessioni, viene rimandato sine die, ma non si capisce perché. Perché tutte le richieste dei Comuni rivieraschi, fatte in maniera o singola o associata, hanno riguardato il tema delle concessioni. Noi abbiamo chiesto di essere i concessionari del bene che scaturisce nei nostri territori, attraversa tutti i nostri territori, ha detto bene il presidente, quando chiediamo l'acqua, che è del nostro territorio, ci viene fatta pagare a caro prezzo. Allora la Legge Galli nel 2004 sanciva il principio che è compito istituzionale di una regione di recepire e farlo diventare legge, come ha fatto il Piemonte, come ha fatto la Toscana, come ha fatto la Basilicata per gli idrocarburi. Non si capisce perché questa Regione, da Badaloni ad oggi, abbia sempre bypassato il tema di una proposta regionale. Quindi centro destra e centro sinistra non hanno mai operato in favore dell'ATO 3 parimenti, c'è stata una soluzione di continuità spaventosa sotto questo profilo. Una delibera regionale è ovvio che va a essere opposta in questo modo, non poteva avere che altra situazione, ma come faccio io, come Comune di Castel Sant'Angelo, ad approvare un deliberato di questa natura. Tra l'altro ricordo a tutti noi che ci fu un'azione della Corte dei Conti Regionale del Lazio e un'azione della Guardia di Finanza che costrinse l'ATO 2 ad adottare la delibera 7 del 2012 che deliberava all'epoca 80 milioni di euro dal 2003 al 2012 e per i trent'anni successivi a partire da 12 milioni e 145 mila euro per trent'anni a seguire. Quindi parliamo di più del doppio che poi questa delibera di fatto andrebbe a riconoscere. Allora io credo che siccome qui stiamo sempre a trincerarci sui principi, io penso che, lo ripeto ancora per l'ennesima volta, l'azione politica che debbono fare i sindaci di ATO 3 è quella di mettersi la fascia e andare a chiedere un incontro congiuntamente in Regione Lazio insieme ai vertici di Acea. Fargli capire che questa questione si può determinare solo con una legge regionale, come hanno fatto Piemonte e Toscana sull'acqua, questo è il

tema. Gli atti deliberativi avranno solo questa sorte, con i tempi che poi i ricorsi e i contro ricorsi... È dal '96 che facciamo ricorsi e controricorsi, abbiamo messo tutti i luminari d'Italia a seguire le nostre vicende amministrative, non abbiamo tirato fuori un ragno dal buco. La cosa più vergognosa è quando ci sentiamo dire: l'acqua ce la debbono pagare. Ma perché noi dobbiamo pagare l'acqua che sta nel nostro territorio e per di più come poi sta nell'ordine del giorno che ho proposto, la Regione Lazio su bottini, ex Casmez, cheda noi vengono a caduta nel nostro territorio, ci ha chiesto 540 mila euro, a Castel Sant'Angelo ha chiesto 540 mila euro. Abbiamo sollevato un quesito alla GSI, all'autorità, e ci è arrivata la risposta, stamattina, adesso, mezz'ora fa mi ha telefonato la segretaria comunale. È un'azione impropria quella che sta facendo la Regione Lazio, perché la Regione Lazio non può chiedere a ritroso a un Comune qualche cosa che attiene a bilanci di dodici anni fa, a noi hanno chiesto soldi dal 2004 al 2014 e noi amministriamo dal 2014 ad oggi. Ma tu mi mandi in dissesto l'ente, non credo che sia solo Castel Sant'Angelo ad avere questa situazione, penso che ci siano numerosi Comuni. Io purtroppo capisco che molti pensano questo è meglio che niente, non credo neanche che valga la pena opporre ricorso amministrativo a questa situazione, penso che sia veramente perdita di tempo assoluta. Tutti i ricorsi che abbiamo avuto in questi vent'anni ci hanno portato al nulla. Io credo che noi se ci riusciamo, se abbiamo la forza in qualche modo, anche agendo sulle contraddizioni del Movimento 5 Stelle che in Regione dice una cosa e poi quando governa in Comune ne fa un'altra, noi dobbiamo costringere la Regione Lazio, anche obtorto collo perché non vogliono, non hanno mai voluto, a legiferare sul tema delle concessioni e del riconoscimento dei diritti rivieraschi. Questa storia purtroppo, io per i vent'anni di esperienza amministrativa che ho dedicato alla vicenda dell'acqua, immagino che sarà ancora un'ulteriore battuta di fermo assoluto che ci porterà a un nulla di fatto, anche per i colleghi sindaci di Casaprota e... Anche se condivido quell'impostazione perché nel deliberato, guarda caso, quelle miserie che danno ai nostri Comuni, perché di questo parliamo, vengono azzerate

completamente, vengono azzerate. Poi noi dovremmo stare al ricasco dell'assemblea dell'ATO 3 a dire: ma che ci ridate per cortesia quello che ci dava fino adesso l'Acea? Pure questo, ma su, una cosa folle. Un atto deliberativo di questa natura io penso che sia veramente... se avessero avuto l'umiltà, come penso dovrebbe essere anche in animo a chi fa l'amministratore, di ascoltare il territorio. Perché il territorio della Regione Lazio comprende anche la provincia di Rieti, anche se non ce ne accorgiamo di essere amministrati in maniera utile, basta vedere i trasferimenti che mediamente vengono alla nostra provincia per capire di che stiamo ragionando. Io stasera sono veramente accorato, poi dopo illustrerò relativamente all'ordine del giorno proposto.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Grazie. Antrodoco. Chiedo a tutti i colleghi però, siccome poi dopo so come vanno queste riunioni che c'è il fuggi fuggi, di mantenersi negli interventi in cinque minuti così poi deliberiamo.

Sindaco di Antrodoco Sandro Grassi

Sarò brevissimo Presidente, hai ragione. Allora io innanzitutto mi trovo molto d'accordo con il Sindaco Petrangeli, cioè sull'essere uniti, non dobbiamo guardare le posizioni politiche, dobbiamo guardare il nostro territorio e salvaguardare il territorio è interesse di tutti, quindi ci vuole coesione tra noi sindaci. Per quanto riguarda il ricorso che si sta paventando di fare, io penso che se è stato opposto un ricorso ad una delibera della Regione Lazio dovrebbe essere la Regione Lazio che si dovrebbe costituire per fare opposizione a un eventuale ricorso del Sindaco Raggi che secondo me, ahimè, neanche conoscerà questi territori. Avrà firmato questo ricorso perché qualcuno glielo avrà suggerito, non so se sa cosa è un ATO, le funzioni specifiche della società che le gestisce e di Acea. Quindi detto questo, mi si passi la polemica, io credo che tutto il resto sono chiacchiere, io ai ricorsi tra l'altro ci credo pure poco. Io credo che noi dobbiamo fare un'azione forte, eclatante, ci dovrebbe guidare il questo la Provincia e

il Comune di Rieti, Comune capoluogo, e cioè mettere la fascia sì, ma non per andare a chiacchierare con la Regione Lazio che non ci dà ascolto, o con quelli di Acea che pensano a tutte altre cose piuttosto che, secondo me, ascoltare noi sindaci. Dovremmo fare un'azione eclatante, non so se è possibile occupare le sorgenti del Peschiera, oppure fare il blocco della Salaria. Dobbiamo far parlare di noi, far parlare di questo territorio, andare in televisione e per una volta mettere veramente al centro dell'attenzione il nostro territorio. Tiriamo fuori tutti quanti, mi scuserà l'Ingegner Rosati, gli attributi, altrimenti sono vent'anni che si parla, la delibera, la cosa, il provvedimento, la Regione, la 65, sono vent'anni che ci parliamo addosso, diciamo sempre le stesse cose. Io credo che dobbiamo fare veramente qualcosa di forte a tutela del nostro territorio, grazie.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Grazie. Frasso.

Sindaco di Frasso Antonio Statuti

Allora volevo dire che io ho presentato quella nota, che era anche un po' concordata se vogliamo, che invitava la Regione a riflettere sull'atto deliberativo. Guardate io non sono un giurista, quindi, come dire, qui disquisire da un punto di vista giuridico non me la sento. A prima vista, a pelle, non da adesso, perché io feci un intervento nella riunione precedente dove dissi forse la pubblicano, ma se la pubblicano probabilmente avrà vita breve questa delibera. Non credo di essere stato smentito perché era una cosa intuitiva, perché giuridicamente non ero in grado e non sono in grado adesso di entrare all'interno di queste questioni. Quello che però vorrei sottolineare è che c'è un aspetto di ordine giuridico nelle cose e c'è un aspetto di ordine politico. Adesso sotto l'aspetto di ordine giuridico io non ci entro, perché avremmo gli avvocati che ci entreranno, ma sotto l'aspetto di ordine politico io credo che dovremmo entrarci, no?

Perché guardate ragazzi sono quanti anni che stiamo qui a parlare di queste cose? Scusate, quando avete finito.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Prego prego.

Sindaco di Frasso Antonio Statuti

Quanti anni sono che parliamo di queste cose, no? Io ho sentito l'intervento precedente che ha fatto il Sindaco di Castel Sant'Angelo, ma quanti anni sono che parliamo di queste cose? Quindi, come dire, se io debbo raggiungere un accordo di questa portata, se non ho tutti... Io faccio il sindaco da tanto tempo e magari non ho incontrato situazioni di questo tenore, ma ho avuto, come tutti i sindaci, altre situazioni dove era necessario fare delle scelte, fare dei compromessi, scendere a un accordo politico. Allora, come dire, io credo che sia ed era importante che sotto l'aspetto squisitamente politico chi rappresenta la Regione, io non voglio fare una critica a nessuno, per carità, ma chi rappresenta la Regione ci avesse un po' ascoltato. Perché poi questa storia poteva risolversi, a mio avviso, attraverso una specie di accordo di programma fatta con tutti gli interlocutori che erano Acea ATO 2, Acea, il Comune di Roma, la Provincia di Rieti eccetera, la Provincia di Roma. Se tutti stavamo intorno ad un tavolo e facevamo un documento, che era anche un documento politico che dettava le linee guida politiche, voglio dire, poi dopo passare dalle linee guida politiche a un qualcosa che aveva dei contenuti giuridici, dei contorni giuridici non era complicato perché se eravamo tutti d'accordo poi questa cosa si sarebbe compiuta. Quindi lasciatemi dire che le mie perplessità derivano dal fatto che io vedo qualcosa che non mi convince, che non mi convinceva prima e non mi convince adesso. Al di là di quello che dice Petrangeli che è vero che aver sancito il diritto è importante, ma questo diritto dopo tanto tempo doveva essere sancito anche attraverso un accordo vero che resisteva anche a qualunque ricorso.

Sindaco di Rieti Simone Petrangeli

Però visti gli argomenti dei ricorsi è impossibile un accordo, perché se loro mettono in dubbio il nostro diritto come fai a fare...

Sindaco di Frasso Antonio Statuti

Sì, ma se mettevano in dubbio il nostro diritto... La politica serve a trovare dei compromessi precedenti...

Sindaco di Rieti Simone Petrangeli

(Intervento fuori microfono).

Sindaco di Frasso Antonio Statuti

Sì, se è componibile, ho capito, ma scusami, noi abbiamo la Regione, io credo che la Regione poteva chiamare Acea, poteva chiamare la Provincia di rieti, poteva chiamare Acea ATO 2, poteva chiamare la Provincia di Roma, metterli intorno a un tavolo e dire: guarda la provincia di Rieti fornisce acqua con le sorgenti del Peschiera e Le Capore, adesso siccome c'è un contenzioso...

Sindaco di Rieti Simone Petrangeli

Acea non mette in discussione il nostro diritto ad avere l'indennizzo e quindi con Acea...

Sindaco di Frasso Antonio Statuti

No no no, scusa, io dico tutti gli interlocutori. Siccome c'è un problema economico e un problema politico, perché poi il Comune di Roma avrà anche lui qualcosa che perderà se

andiamo proprio... Non lo so, si vedrà, perché è il maggiore azionista, prenderà anche dei soldi da Acea ATO 2 o no?

Sindaco di Rieti Simone Petrangeli

Prende gli utili a fine anno.

Sindaco di Frasso Antonio Statuti

Certo che li prende. Quindi a questo punto io auspicavo che ci fosse questa attenzione politica verso tutti gli attori che sono chiamati a risolvere questo problema. Questo non è stato. Allora scusatemi, una volta per tutte, se vogliamo risolvere questo problema non si risolve in tribunale, risolviamolo da un punto di vista politico. Andiamo alla Regione, facciamoci ricevere, andiamo in un tavolo di trattativa lì e diciamo le nostre ragioni, poi facciamoci dire in faccia quali sono le ragioni. Perché poi sono tutti legati, non è che ATO 2 è sconnesso dalla Regione e così via, parliamoci chiaro, non veniamo dal mondo delle favole. Quindi siccome questo legame c'è, troviamo un punto di caduta politica e troviamo una soluzione ai problemi nostri che secondo me è possibile trovare, senza farci prendere più in giro, grazie.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Grazie. Sindaco di Fiamignano, Rinaldi.

Sindaco di Fiamignano Carmine Rinaldi

Grazie Presidente. Io mi rifaccio un po' all'ultimo intervento del collega, purtroppo quello che il collega voleva rappresentare in questo quadro credo che sia difficile poi nella realtà concretizzarlo per il semplice motivo che qui stiamo parlando di interessi, interessi tra diversi soggetti. I soggetti sono soggetti privati e soggetti pubblici, comunque sono degli interessi. Quando si va ad un tavolo di trattativa per difendere gli interessi, ognuno mette sul tavolo la propria forza. Io credo che se noi dovessimo fare

una scelta di campo tra la forza giuridica e la forza politica che questo territorio ha, io sceglierei la forza giuridica, perché la storia ci dimostra che questo territorio non è mai stato in qualche modo supportato dalla politica, ma per diversi motivi. Non voglio fare una critica generica alla politica di per sé, tutti sappiamo che la politica vive anche di numeri. Questo territorio, da questo punto di vista, non è sicuramente un territorio che ha una grossa forza numerica e quindi da un punto di vista politico abbiamo poca forza. Io sono d'accordo su quello che diceva Gigi, su tutto, io parlo di un territorio dove insiste il bacino imbrifero di tutte le sorgenti e che da sempre non è stato mai considerato nemmeno a livello di convenzioni. Da questo punto di vista non voglio fare polemica con gli altri due sindaci che hanno fatto ricorso, ma purtroppo da questo punto di vista forse quella delibera sana un po' anche le deficienze politiche dei vecchi amministratori. Perché ci sono stati quelli più lungimiranti che in qualche modo hanno rivendicato alcuni diritti, altri forse meno lungimiranti che non l'hanno dimenticato, ma questo non vuol dire che quei territori quei diritti non li hanno. Forse oggi qualcuno si accorge che invece anche quei territori avrebbero avuto dei diritti, per cui da questo punto di vista piccola polemica. Chiudo, perché sono d'accordo su quello che diceva Simone che i livelli di scontro sono diversi, c'è un livello più alto e poi c'è un livello, come dire, domestico all'interno del quale poi dopo sarà un'altro tipo di discussione che faremo. Allora io dico che sicuramente noi oggi ci troviamo in una situazione per cui dobbiamo seguire quello che è stato l'iter ormai che da vent'anni va avanti. Non possiamo fare altro che essere uniti per seguire quello che qualcuno ci ha negato di esistere come diritto fondamentale dell'equo indennizzo di un bene che, giustamente ci faceva notare prima, a seconda delle situazioni non può essere venduto e non può essere svenduto a seconda delle varie situazioni. Per cui per quello che mi riguarda io credo che sia importante assumere una posizione unitaria su questo punto, anche se, ripeto, su molte delle cose che diceva Luigi io sono perfettamente d'accordo.

Però dobbiamo trovare, cercare di fare sintesi su quello che in questo momento è il male minore per i territori, grazie.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Grazie. Sindaco di Nespolo. Io poi se siete d'accordo chiuderei gli interventi, non ne ho altri iscritti, con una proposta, il Sindaco di Rieti ha preparato anche quell'ordine del giorno, così mettiamo in fila le cose prima che l'assemblea, come di consueto, si...

Sindaco di Nespolo Luigino Cavallari

Un saluto a tutti quanti i colleghi. Io non faccio altro che ripetere un pochettino quello che hanno detto i miei predecessori. Nel senso che a un'azione secondo me legale sul discorso del ricorso che va benissimo, senza dubbio è una cosa che dobbiamo fare. Però dobbiamo mettere un punto fermo, è ora di finirla di essere sempre incudine, non possiamo essere sempre incudine, quando facciamo l'incudine va bene, però quando siamo martello è giusto anche che facciamo da martello. Quindi secondo me è importante che si vada a un'azione anche politica e l'azione politica era quella che dicevano appunto i colleghi di Antrodoco e di Castel Sant'Angelo, Taddei. Taddei tantissime volte ha portato avanti quella legge, non mi ricordo, se mi aiuti un attimino, la Legge Galli. Allora il discorso secondo me che anche la Regione Lazio si deve impegnare a fare una legge che venga a tutelare un teritorio che secondo me ha i suoi diritti e sono sacrosanti. Allora il discorso di unirci, magari vederci in Regione con la fascia, anche portando un pochino di popolazione, oppure anche con gli idraulici certo e chiudere anche i rubinetti a Roma, in modo che anche i romani sappiano che cosa significa stare senz'acqua. Come sta senz'acqua il mio Comune nei mesi di agosto e di luglio, che noi stiamo senz'acqua e la dobbiamo praticamente razionare. A questo proposito mi voglio anche rifare per quanto riguardava l'altro ordine del giorno, che non è un problema soltanto del Comune di Castel Sant'Angelo, ma è anche un problema dei Comuni di Nespolo, Collegiove e Collalto Sabino. Con il discorso praticamente del CAM ci siamo visti

recapitare questi giorni dalla Regione Lazio praticamente tutte quante le fatture che noi iniziamo a pagare dal 2004, il 2005, il 2006 praticamente adesso. Quindi ci ritroviamo in una situazione, oggi come oggi, che con il nostro bilancio dobbiamo far fronte a delle situazioni che non sono facilmente governabili. Perché se diamo ascolto a queste situazioni dobbiamo praticamente dichiarare il dissesto, non ci sono altre soluzioni, perché non è possibile. Quindi un'azione la dobbiamo fare, senza tener conto che io tra le altre cose oggi mi sono fatto una serie praticamente di conteggi. Noi ci risulta che la Regione Lazio ha determinate cifre per quanto riguarda l'acqua che ci hanno erogato, mentre se io vado a vedere quelle che io ho erogato ai cittadini, perché ho il contatore praticamente in uscita, ci sono delle diversità non indifferenti insomma.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Grazie sindaco. Allora io provo un po' a riassumere, mi sembra che sulla posizione alla fine politica di rivendicare un diritto di questi territori, al di là delle differenziazioni giuridiche, la legge, non va bene la delibera di Giunta, e quello che vi pare, mi sembra che su questo un documento ce lo possiamo approvare tutti quanti all'unanimità. Perché credo che anche quelli più critici, i sindaci che hanno fatto ricorso al Tar, il Sindaco di Castel Sant'Angelo eccetera, su questo però credo che noi... Adesso io ve ne do lettura di una bozza di documento preparato dal Sindaco di Rieti, che nel frattempo però non vedo più. Allora il Sindaco di Rieti scrive, su proposta diciamo che aveva già fatto a voi: <<L'Assemblea dei Sindaci di ATO 3 ritiene assolutamente ingiustificabili i ricorsi promossi dalla Sindaca di Roma e da Acea contro la delibera regionale 263. Al di là delle posizioni di alcuni di noi sul merito specifico di alcuni articoli del deliberato, della convenzione oggetto della delibera regionale, esprimiamo disappunto e rincrescimento da parte della Sindaca di Roma nel contestare addirittura il diritto delle nostre popolazioni ad essere indennizzate per lo sfruttamento delle sorgenti da parte di Acea ATO 2. La dignità di questo territorio non

può essere calpestata e dunque siamo disponibili ad ogni forma di lotta affinché venga stabilito una volta per sempre il nostro diritto ad avere un ristoro previsto per altro dalla normativa nazionale>>. Questo è documento che metto formalmente a votazione, ma insomma lo do per scontato.

Sindaco di Rieti Simone Petrangeli

Secondo me una cosa che potrebbe avere un valore mediatico non indifferente, potrebbe essere quella che prima ha posto il Sindaco Antrodoco.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Antrodoco, cioè una manifestazione.

Sindaco di Rieti Simone Petrangeli

Con le fasce.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Ma tu dici alle sorgenti però?

Sindaco di Rieti Simone Petrangeli

Le sorgenti, andare lì tutti insieme, in modo tale che verranno i giornalisti, perché poi quando ci stanno queste cose...

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Organizziamo.

Sindaco di Rieti Simone Petrangeli

Questa è una cosa che secondo me ci mettiamo d'accordo un giorno.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Mettiamola pure nel deliberato.

Sindaco di Rieti Simone Petrangeli

Senza scriverlo lì. (Voci in sala).

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

<<Concordano nel mettere in atto ogni forma di protesta per veder tutelati i diritti del territorio>>. Lo mettiamo generico, non è che mettiamo il giorno. Approviamo questo ordine del giorno. Chi vota a favore di questo ordine del giorno?

Intervento

Volevo solo aggiungere una cosa a chiusura.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Vabbè, parla dello sfruttamento dell'acqua, nello sfruttamento dell'acqua c'è pure l'idroelettrico, poi noi su questo abbiamo pure altri temi, perché abbiamo Erg Power, Lago Salto e Turano, che il bacino idroelettrico...

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Penso sia utile ricordare a questo punto della riunione che è dal 31 dicembre che è scaduta la concessione. Quindi Roma, Acea, stanno gestendo senza nessuna concessione e senza nessun atto di proroga dato dalla Regione Lazio questo bene che loro a noi ci quantificano, ma che però per contro non riescono mai a quantificare in maniera ottimale per i nostri aspetti. L'atto deliberativo che io ho fatto in Comune comunque riguardava anche l'area del Cicolano, forse Carmine non l'ha letto, però io lo richiedo a tutti i Comuni.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Scusa Gigi, ti sei ripreso la parola mentre stavamo votando però.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Ho capito, però è importante aggiungere che questi stanno gestendo la nostra risorsa senza concessione.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Va bene. Allora aggiungiamo anche, poi lo scriviamo meglio in italiano, questo tema che ricordiamo nel contempo che c'è anche aperto il delicatissimo tema delle concessioni che vede oggi Acea ATO 2, qualcuno scriva, Acea gestire, avere la titolarità, pur in presenza di una concessione scaduta, e quindi questo troviamo la maniera di rimarcarlo.

Votazione per approvazione ordine del giorno per alzata di mano.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Chi vota a favore di questo ordine del giorno? Chi vota contro? Questo all'unanimità tutti quanti. Adesso io però pongo a votazione anche... perché al di là di tutte le disquisizioni tecnico giuridiche che avete fatto anche voi, io ritengo che è mio dovere costituirci anche noi in questo giudizio. È chiaro che la Regione Lazio sarà la prima che dovrà difendere la sua delibera, ma noi c'è stato notificato e quindi anche noi siccome siamo parte di questa convenzione, la dobbiamo firmare anche noi, secondo me noi dobbiamo approvare questa convenzione innanzitutto, approvare questa delibera come prevede il deliberato e poi costituirci in giudizio. Quindi io pongo in votazione questi due punti all'ordine del giorno, perché al di là del fatto che gli esiti giudiziari sono esiti politici, sono due battaglie che dobbiamo portare avanti parallelamente perché... questo ovviamente mi rivolgo ai colleghi sindaci che pur con tutti i distinguo però ritengono comunque un passo in avanti questa delibera di giunta. È chiaro comunque che,

parallelamente all'azione politica che è sacrosanta e va fatta, noi dobbiamo comunque difendere un punto che oggi ci sta e che è questo atto amministrativo. Dopo di che andava fatta la legge regionale, non andava fatta, noi oggi ragioniamo su questo che abbiamo agli atti. Quindi io su questo vi chiedo di approvare lo schema di convenzione e il deliberato della delibera di Giunta Regionale 17 maggio 2016, numero 263.

Votazione per approvazione schema di convenzione e deliberato per alzata di mano.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Chi vota a favore? Chi vota contro? Allora Frasso, Castel Sant'Angelo, Casaprota e Cittaducale, quattro contrari, Frasso, Castel Sant'Angelo, Casaprota e Cittaducale, quindi viene approvata... (Voci in sala). Almeno di quelli che non hanno fatto ricorso al Tar, almeno l'astensione. Lui l'ha motivato, l'ha motivato, lui ha fatto un intervento contro. (Voci in sala). Va bene, prima l'hanno votato tutti, l'ordine del giorno è passato all'unanimità. Da ultimo dobbiamo dare il mandato ai legali, che storicamente seguono la nostra vicenda, per difenderci al Tar. Io ho una proposta di integrare quel gruppo di lavoro dei legali con il legale che ha seguito anche la Provincia per la questione del Consorzio Media Sabina. Noi lì abbiamo vinto contro Acea, qui c'è il presidente del consorzio, se magari pure tu in due minuti riassumi la vittoria del Consorzio Media Sabina, vedo qui anche Casperia, altri sindaci. Perché vista quella positiva esperienza sono fra coloro che hanno seguito tutta questa materia dell'acqua in dettaglio, quindi la proposta era quella di integrare, e farne tanti e cari, anche con l'Avvocato Contaldi che ha, con il Consorzio Media Sabina, vinto diciamo quella importante battaglia con Acea. Se tu magari ce la racconti.

Presidente Consorzio Media Sabina Vincenzo Leti

Noi come Consorzio dell'Acquedotto della Media Sabina, dopo la salvaguardia che ottenemmo con l'allora Presidente Melilli, naturalmente ci siamo visti poi

successivamente impugnare la delibera da parte dell'Acea sulla concessione di 28 litri e mezzo al secondo che invece avevamo già a suo tempo da oltre trent'anni gratuitamente. Abbiamo affrontato quella delibera davanti al Tribunale Superiore delle Acque e l'abbiamo vinta. Adesso naturalmente alla causa davanti al tribunale c'è la causa civile per il quantum del ristoro che ci devono dare anche del pregresso, ma ci sono tutte le condizioni per vincere anche quella cosa. Quindi io volevo portare questa esperienza positiva, poi sappiamo che le cause hanno tutto un loro percorso particolare anche all'interno dell'ATO perché, al di là di come è stato detto prima, ci hanno seguito tutti i luminari, diceva bene Gigi prima, che hanno affrontato. Però insomma un'esperienza positiva di aver vinto anche come piccolo consorzio una causa davanti all'Acea non è cosa da tutti i giorni insomma, tutto qua.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Grazie Vincenzo. Ribadisco quello che avete detto anche alcuni di voi nei vari interventi, cioè è chiaro che qui la posizione diciamo più forte la deve avere la Regione Lazio, perché l'atto è della Regione Lazio. Quindi chi deve difendere prioritariamente questa sua cosa... noi siamo parte di questa cosa perché siamo i destinatari, io dico anche i beneficiari comunque con tutti i limiti che mi avete rimarcato, di un provvedimento che però è della Giunta Regionale. Quindi saranno loro i primi, perché loro comunque anche con noi si sono, fra virgolette, scontrati, perché quando noi gli abbiamo detto ma che senso ha specificare questo, specificare quell'altro, perché mettere dentro il punto M, ovviamente loro non l'hanno fatto. Quindi è chiaro che loro sono convinti della posizione del loro atto amministrativo, quindi saranno i primi a difenderla con tutte le armi legali del caso.

Sindaco di Rieti Simone Petrangeli

(Intervento fuori microfono).

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Aspettiamo i 120 giorni perché è stata pubblicata quando questa? La deliberazione è di maggio.

Ingegner Loredana Rosati

Il 17maggio.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Il Burl è del 26 maggio? È possibile così?

Ingegner Loredana Rosati

Sì, subito l'hanno pubblicata. (Voci in sala).

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Va bene, non l'hanno chiesto. Va bene, allora pongo a votazione anche l'incarico diciamo, il conferimento dell'incarico, la prosecuzione dell'incarico legale così integrato come lo abbiamo proposto.

Votazione per approvazione prosecuzione incarico legale per alzata di mano.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Chi vota a favore? Chi vota contro? Ovviamente Casaprota e Cittaducale immagino.

Ingegner Loredana Rosati

Si astengono.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Contrari o astenuti? Contrari, contrari. Va bene. L'ultima cosa è l'ordine del giorno che tu prima hai illustrato, io ho accennato però dobbiamo votare formalmente anche l'ordine del giorno, se magari appunto... lo leggo? Leggo questo? Dimmi tu.

Ingegner Loredana Rosati

Ne abbiamo diverse copie.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Spiego solo perché siamo arrivati a questo, per i Comuni che non sono ovviamente parte interessata da questa storia. Io credo che sia arrivata a tutti i Comuni che hanno i bottini ex Casmez, non penso sia arrivata solo a Castel Sant'Angelo, saremmo dei privilegiati in questo caso, ma immagino che sia arrivata a tutti i Comuni che hanno bottini ex Casmez. Questa comunicazione è del 24 giugno 2016, la legge regionale è la 8, articolo 6, in cui ci viene comunicato d'emblée che si comunica che si è provveduto a una compensazione. Quindi tra situazioni che noi avevamo già pagate con fondi anticipando fondi di cassa dell'ente, è avvenuta una compensazione pari a 156 mila e 147 euro. Il conteggio che poi è venuto dopo ci comunica che complessivamente la somma che parte dal 2004 e si esaurisce con l'ultima lettura del 2016, è un ammontare complessivo di 524 mila euro. Quindi qualche cosa che nei nostri bilanci aveva trovato una copertura fino a 156 mila euro. Evidentemente la Regione Lazio non ha mai comunicato, anno per anno, la somma che noi avremmo dovuto accantonare in via prudenziale nei vari bilanci. Abbiamo qui le varie cifre che ci vengono richieste, parlo per esempio del 2008, la fatturazione è pari a 46 centesimi. Nella bollettazione del 2009 andiamo a 50, a quella successiva del 2010-2011 andiamo a 52. Poi scendiamo stranamente, o non stranamente, 2012-2013 perché la Regione Lazio aveva deciso autonomamente di non caricare più i costi di chi sorveglia e va a fare le letture. Quindi i costi del personale che complessivamente per l'ex Casmez ammontano a 3 milioni di euro. Quindi poi hanno deciso,

sempre loro con determina dirigenziale, di riportarci a cifre superiori, fino a 46 centesimi per il 2015 e 2016. Questo significa che i Comuni che mediamente hanno attingimenti da sorgenti che stanno nel loro territorio, da noi non c'è nessun pozzo di sollevamento, è a caduta che va quell'acqua nel nostro bacino di servizio. Praticamente noi paghiamo sostanzialmente come se avessimo un dipendente a disposizione ed effettuano una lettura ogni trimestre, una cosa vergognosa. Tra l'altro il fatto stesso che questi ci comunichino questa cosa addirittura con dieci, undici anni di ritardo, è vergognoso. Io l'ordine del giorno se lo vorrà leggere il presidente va bene, aggiungo solo una cosa.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Ma non si è prescritto?

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Non è prescritto purtroppo.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Perché?

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Perché non è una tassa. Ho capito, di fatti abbiamo fatto il quesito all'agenzia, abbiamo fatto una cosa all'agenzia.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Senti ti faccio un altro quesito invece, ma questo è più malizioso, politico, vedo che l'hai mandato alla Sartore, lo mandi a Lasagna, quindi lo mandi a un assessore che è quello del bilancio, poi lo mandi a Lasagna che è il direttore.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Ci ha fatto lui il decreto.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

No no, non vedevo l'assessore alle risorse idriche in indirizzo.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Ci è sfuggito.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

No no, va bene.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Glielo mandiamo adesso, nel senso che abbiamo pensato di...

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Mi sembrava strano. (Voci in sala).

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Chiedo scusa però, è sempre complicato. Far fare una determina a un dirigente e non assumersi la responsabilità politica di un atto, a me sembra una volontà specifica di non voler assumere una responsabilità politica di un atto che viene demandato a un dirigente, che fa una determina, sua sponte, e la comunica agli enti. Quindi poi noi non abbiamo, tramite la legge regionale che parla delle compensazioni che mi sembra che sia del 2011, non abbiamo nessuno strumento ad oggi per opporci a questa situazione. Ci hanno mandato una fattura l'altro giorno per il 2015 dicendo che dobbiamo pagarla entro 60 giorni, creandoci un buco di bilancio di altri 76 mila euro. Il che significa che il

Comune di Castel Sant'Angelo con questa situazione va tranquillamente in dissesto finanziario.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Allora noi chiediamo quindi...

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Aspetta però la storia è questa, siccome noi abbiamo creato APS, noi dobbiamo chiedere alla Regione Lazio oggi che vengano consegnati ad APS i bottini che sono fino ad oggi di loro competenza. Fino a che noi non facciamo una richiesta formale alla Regione Lazio saremmo costretti a subire le loro angherie. Questo è un atto formale, perché la gestione di APS deve essere coerente, dalla captazione, fino alla depurazione, non ci può essere nessun elemento esterno.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Su questo punto è chiaro che l'unico aspetto che c'è per quanto riguarda APS, mi permetto di risponderti io, è che è chiaro, finché quella gestione non entra nella parte... C'è l'accordo che ce lo diano questo qui, è chiaro, dobbiamo riprenderceli, perché tra l'altro ci danno pure quel personale, di cui parlavi tu, lo danno anche a noi come APS. Però il problema è che fino a quando APS, in base a questi accordi che vi dicevo prima, non entra nell'operatività, è chiaro che queste cose... se parte, parte pure quello.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Vi faccio presente che loro nei bottini non fanno nulla.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

No, ho capito, però...

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Immettono un po' di cloro, ma normalmente vanno a visitare lo stato della vegetazione circostante, seppure intervengono qualche volta...

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Tagliano, fanno, certo.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

Leggono trimestralmente il consumo e ci fanno...

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Ok. Noi comunque con questo ordine del giorno: <<Chiedono alla Regione, nei vari comparti di assecondare una richiesta, oltre che di incontro, per una soluzione transattiva che non metta gli enti locali nella condizione di apparire solo esattori>>. Quindi così come ci ha illustrato Taddei, trasformiamo questo ordine del giorno in una pressante richiesta alla Regione per le cose che ci sono state illustrate. Metto in votazione anche questo ordine del giorno, che poi vedo che riguarda anche altri Comuni.

Votazione per approvazione ordine del giorno per alzata di mano.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? All'unanimità. Null'altro essendovi da deliberare, la seduta è tolta, direbbe il notaio.

Sindaco di Rieti Simone Petrangeli

Se pensiamo che possa essere utile fare una dimostrazione presso le sorgenti, io e Peppe ci mettiamo d'accordo, abbiamo ipotizzato come data venerdì 5 agosto. (Voci in sala).

Il Presidente Coordinatore A.T.O.3 Rieti Dott. Giuseppe Rinaldi

conclusi gli argomenti posti all'O.d.g. ed esaurita la discussione degli stessi dichiara alle ore 13.50 la chiusura della Conferenza dei sindaci e dei Presidenti.